

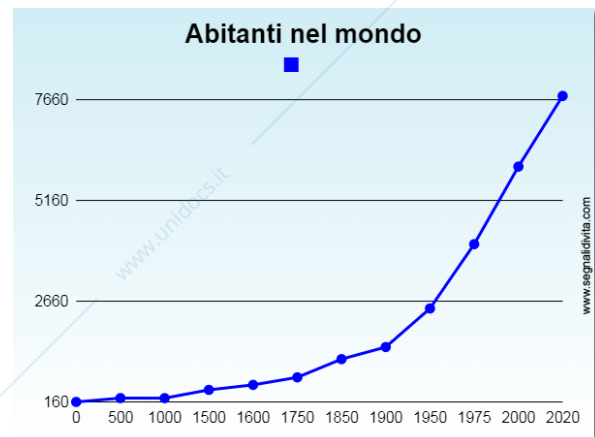
## Il 700

Il settecento è il secolo dell'assolutismo e delle rivoluzioni. Come abbiamo visto parte dalla Francia e piano piano coinvolge tutto il continente (basti pensare a tutte le regge che sorgono anche solo in Italia). L'assolutismo emerge come conseguenza della complessità della realtà urbana che dà origine ad una più complessa entità politica. Da molti venne descritto come il secolo peggiore e migliore di tutti i tempi, la stagione della speranza e della disperazione. Quali sono gli aspetti fondamentali che danno avvio al Settecento?

- Vi è un rinnovamento dato dalle catastrofi nelle quali si vede sempre più spesso una possibilità di rifondazione e miglioramento.
- Processo di formazione di unità territoriali che saranno i futuri stati nazionali. Le due potenze emergenti sono Francia e Inghilterra che sfrutteranno anche la potenza del colonialismo dal quale trarranno grandi fonti di ricchezza che saranno alla base della futura rivoluzione industriale inglese.
- Lo sviluppo demografico e quindi urbano di società sempre più complesse.
- La crescente infrastrutturazione (viene creato un sistema di strade che permette di raggiungere in 8 giorni la parte più lontana da Parigi) e la conoscenza territoriale (grazie alle carte di Cassini).
- La rivoluzione scientifica (favorisce lo sviluppo cartografico come l'esperienza dei Cassini e l'introduzione del metro come misura) e culturale insieme alla specializzazione dei saperi (fino al seicento un architetto poteva senza problemi occuparsi di altro, per esempio Wren era un medico).

Se nel 1600 la popolazione europea si aggirava attorno i 90 milioni di abitanti nel 1800 si raggiunsero i 200 milioni grazie ad un miglioramento nella qualità di vita. Questo comportò ovviamente una maggior richiesta di manodopera. Le città si ingrandiscono sempre più e la popolazione agricola comincia lentamente a spostarsi nei centri delle città dove le possibilità di arricchimento e prosperità sono maggiori. Si può parlare ora di un mondo fatto di città anche se non tutta Europa ne è interessata: per esempio le città italiane non essendo interessate dallo sviluppo economico, rimangono stabili nella loro condizione di immobilità. Con il passare del tempo si passa da una rigida organizzazione sociale (per esempio l'Ancient Regime) ad una maggior libertà e coesione sociale (per esempio la borghesia che è la protagonista del sorgere del capitalismo).

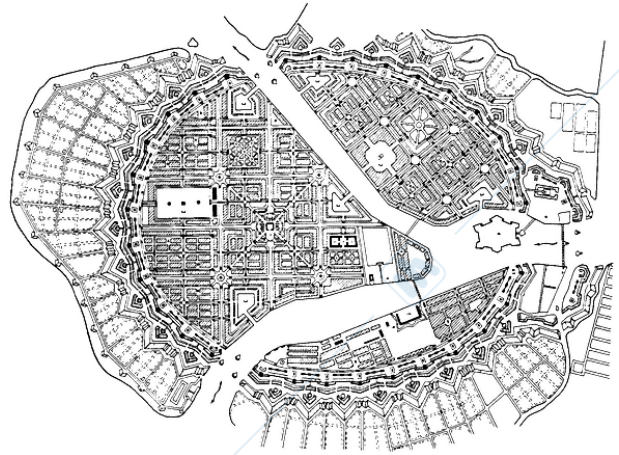
Altro aspetto fondamentale è la specializzazione disciplinare che è alla base della formazione politecnica. Per esempio nel 1750 fu creata una facoltà della progettazione di strade e ponti. Tale suddivisione del lavoro è frutto di una sempre più complicazione dei mestieri. Questo ha però spesso portato anche ad un conflitto disciplinare.



**Rapporto sulla popolazione francese intorno al 1780**

Stati	Numero di persone
<b>Clero</b>	<b>150.000</b>
<b>Nobiltà</b>	<b>300.000</b>
<b>Terzo stato</b>	<b>24 500 000</b>
<b>Totale</b>	<b>25 000 000</b>

Ciò che accade in Europa viene visto con interesse dalla Russia che sotto Pietro il Grande vede il nascere di una delle città che saranno il centro economico e culturale della Russia: Pietroburgo. Una città modernizzata secondo lo stampo europeo: fortezza che poi viene ampliata con un sistema ortogonale sulle quali vengono costruite file di case. La città viene razionalizzata sul fulcro dato dal palazzo dello Zar dal quale poi partono 4 diagonali che si fermano dove sorgono altri monumenti. Tale progetto (di Le Blond) verrà abbandonato dopo la morte dello Zar e ne seguirà un altro che solo parzialmente è visibile ancora oggi.



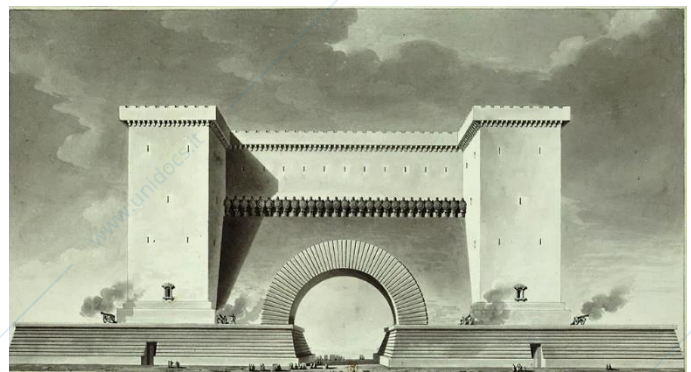
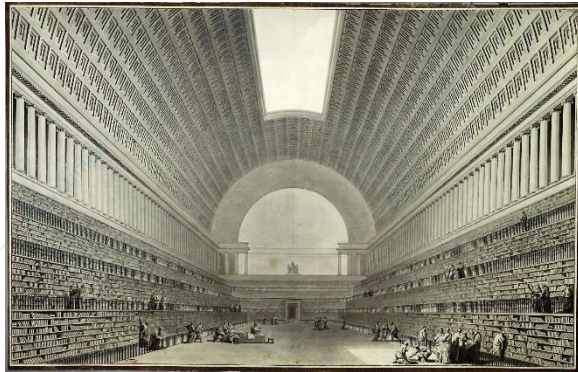
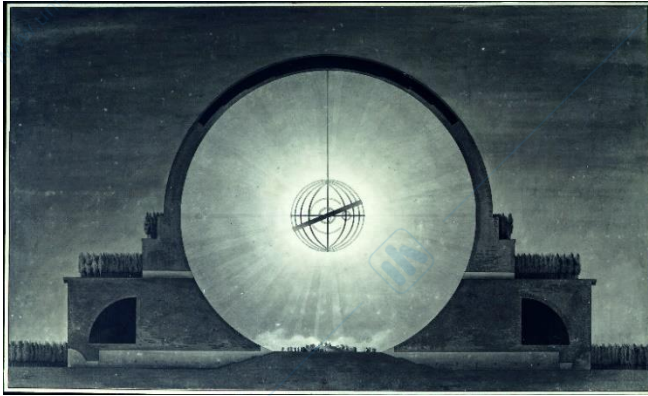
Quale è il clima culturale della Francia?

Si diffonde un'esigenza razionale di liberarsi dagli eccessi e creare elementi urbani e architettonici legati alla pura funzione. Ecco che diventa moda riferirsi di nuovo al mondo antico, con un fascino rivolto alle rovine. Questa attitudine, nella quale emergono figure come Winckelmann (la storia dell'arte antica), deriva dalla scoperta di molti siti archeologici come Pompei (nasce l'archeologia, disciplina praticata per lo studio da molti architetti che è collegata con la nascita dei primi musei). Ecco che a questo si aggiunge anche il famoso "Grand Tour" svolto dai più ricchi e colti intellettuali che vanno in giro per l'Europa, soprattutto in Italia a Roma alla scoperta delle più grandi manifestazioni artistiche e culturali. Si sviluppa il Neoclassicismo che consiste in uno stile semplificato per allontanarsi dall'eccesso decorativo del Barocco ritornando ai singoli tre ordini. Accanto emerge una nuova concezione del bello che è quella del sublime: consiste nello stupore sproporzionato, dall'emozione incomprensibile di fronte alle bellezze di grande scala, alle forme sproporzionate che causa terrore e a volte impossibilità di comprenderle.



Uno dei trattati che vengono scritti in questo contesto è quello di Laugier (scrive "Essai sur l'Architecture"). Egli parte riferendosi in modo negativo alle città a lui contemporanee come ammassi di case ammassate senza un disegno a causa dell'ignoranza degli antenati. Tuttavia lui dice che queste città hanno grandi potenzialità e che dovrebbero essere sottoposte ad un processo di embellissement (abbellimento) in grado di dare bellezza all'insieme (senza però decorazioni superflue). Il tutto basato su norme razionali. Allo stesso tempo la città deve anche adattarsi in modo spontaneo come fa la natura. Lui infatti ritiene che la città sia una foresta, come un parco ben disegnato e come tale deve avere simmetria e varietà. Ovvero che la città abbia edifici diversi, mai tutti uguali, tutti avvincenti. Ma tutto deve essere ben allineato che seppur nel caos risponde ad un ordine razionalmente concepito.

Un esempio di questa nuova concezione artistica e culturale è la chiesa di Sainte Genevieve detta anche Pantheon che ha caratteristiche che ricordano la cupola di San Pietro ma anche il frontone che è classicheggiante e le colonne che rimandano alla foresta precedentemente citata. L'espansione delle attività porta alla nascita di molti nuovi e diversi edifici pubblici, diversi l'uno dall'altro come disse Leugier, ma tutti identificabili secondo delle regole di abbellimento e di carattere (ovvero di raccontare la natura dell'edificio con decorazioni anche simboliche e mitiche, un'architettura parlante che rende



immediatamente evidente il rango e il significato dell'edificio). Si apre quindi una grande sperimentazione architettonica sugli edifici pubblici. Tale sperimentazione arriverà a creare degli edifici che saranno quasi il totale frutto della fantasia, dove i volumi saranno puri per lanciare dei messaggi che siano di facile lettura da tutti, dalla moltitudine delle masse anche senza conoscenze in campo architettonico. Alcuni esempi: il cenotafio a Newton, il municipio e la biblioteca di Louis Boullée.

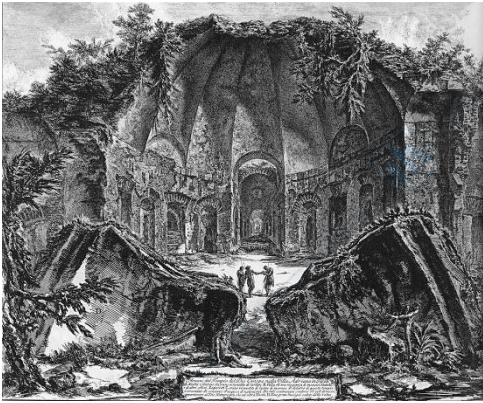
Si sviluppa un atteggiamento tendenzialmente progressista, nel quale si vede nel futuro il continuo miglioramento, quasi infinito. Ecco che emerge ancora una volta l'utopia. Il libro di Mercier "L'anno 2440" vede per la prima volta un futuro utopico con una data, una scadenza. Vuol dire che il 2000 è inteso come la soglia di un futuro possibile dove una città reale, Parigi, è la protagonista ed è una città abbellita e sanificata. "Il futuro entra nei discorsi dei progetti".

In Inghilterra come abbiamo già detto si diffonde l'amore per il Palladio che genera edifici, soprattutto ville aristocratiche, come la villa del conte Burlington. Tale amore si diffonde anche in America dove il palladianesimo diventa il linguaggio del potere democratico americano.



Emblema dell'illuminismo francese, assieme al pensiero di Voltaire, sarà la grandiosa opera dell'Enciclopedia o Dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri che in 17 volumi, 11 tavole e 60.000 voci, pubblicati dal 1751 al 1772, da un consistente gruppo di intellettuali sotto la direzione di Diderot e D'Alembert, diffonderà i principi illuministici non solo in Francia ma, attraverso numerose traduzioni, in tutta Europa. L'opera si presenta come arditamente innovativa rispetto ai vecchi dizionari enciclopedici: essa vuole essere «un quadro generale degli sforzi dello spirito umano in tutti i generi e in tutti i secoli.» Emergono dall'opera anche le nuove concezioni dell'economia con la glorificazione

della macchina, del nuovo sistema industriale e le nuove teorie fisiocratiche che fondano la ricchezza di una nazione sui beni e i prodotti naturali cioè sull'agricoltura.



Personaggio di questo periodo è il Piranesi che produce delle vedute stimolanti della Roma decaduta.

Elemento che caratterizza il settecento è l'emergere dell'industria che, seppur ancora fuori dalla città vicino ai corsi d'acqua all'inizio e alle miniere di carbone poi, comincia ad imporsi e a modellare l'economia e la società. Gli scambi economici avevano cominciato ad imporsi sempre di più e tutto questo arricchiva gli Stati che quindi garantiva migliori condizioni di vita sia a livello economico, ma anche sociale, di igiene. Con il passare del tempo ecco che l'occupazione in città

e quindi la sua espansione aumentano sempre di più. Ecco che il processo dell'urbanizzazione si impone a partire del 700 e continua ancora oggi. Le migliori condizioni di cui abbiamo parlato sono:

- La presenza di fortezze che nei decenni precedenti hanno prodotti grandi risultati ingegneristici
- La rivoluzione agricola
- Lo sviluppo industriale
- La rivoluzione culturale che porta alla nascita di nuove discipline e quindi alla scoperta di nuove conoscenze che rendono sempre più la vita più semplice

Tutti questo gigantismo porta alla necessità di organizzare e tenere sotto controllo lo sviluppo urbano anche per rimediare alla situazione di differenze, segmentazioni, sovrapposizioni di forme, di luoghi privi di riferimento. Nel mondo si presentano realtà che vanno avanti a velocità diverse: l'Inghilterra per esempio va spedita perché non ha una forma di governo che detta le regole di rappresentanza e che deve anche imporre un'immagine simbolica. Emergono due forme regolatrici o detti anche modelli.

- Espressione Assolutistica (qui gli architetti vengono pagati dalle accademie dello stato per andare a fare i viaggi studio a Roma)
- Espressione imprenditoriale o privatistica inglese (qui sono aristocratici o comunque i privati che scelgono di pagarsi il viaggio)

Ciò che sta alla base delle trasformazioni e dell'urbanistica settecentesca è una maggior presa di coscienza di quello che succede attorno ai protagonisti di questi contesti. Se nel 600 la città veniva esaltata tramite processi di teatralizzazione tralasciando tutto quello che effettivamente succedeva, nel 700, per la prima volta, nella letteratura emergono le vere descrizioni di città che puzzano, che sono malsane, insomma rappresentate sotto forma di denuncia o di pura informazione per quello che effettivamente sono.



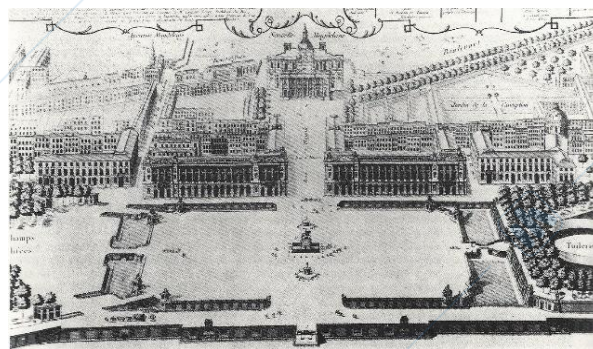
BATH – progetto dei Wood, architetto e imprenditore inglese. Città di fondazione romana, racchiusa entro le mura medievali che viene trasformata su stampo neoclassico-palladiano. Sede del Royal Crescent un palazzo con colonne le cui facciate richiamano il decoro e richiamano alla libertà che caratterizza l'Inghilterra. Un complesso abitativo semi ellittico con facciate uniformi ma che all'intento ospita abitazioni che possono differire.

ADELPHY TERRACE – Fratelli Adam, architetto e imprenditore inglese. Quando va a Spalato vede le rovine del palazzo di Diocleziano e crea un progetto che vi si ispira con l'intento di riqualificare le sponde del Tamigi. Nella parte inferiore vengono creati magazzini che hanno accesso al livello dell'acqua dove attraccano le barche per lo scarico delle merci. Al di sopra si impongono le residenze. Si tratta di un edificio che ha anche una grande valenza simbolica per la sua somiglianza con il palazzo di Diocleziano.



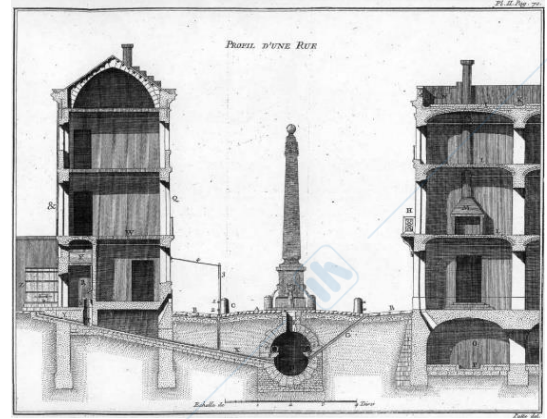
LE SALINE REALI – Ledoux realizza un progetto per il complesso delle saline di Chaux. I padiglioni sono disposti sull'asse e sul perimetro di una semi ellisse. Al complesso è possibile accedere tramite un asse allineato con la casa del direttore. In seguito a questo progetto ne realizza uno nel quale ipotizza una città ideale che sfrutta lo stesso principio ma ne raddoppia l'area delle saline. Tutto questo si collega alla visione che le città diventerà la sede delle pandemie. E se queste su originava in contenuti in cui tutto era ravvicinato ecco che questo è un esempio di città nuova in cui tutto è isolato e tutto è visibile (panottico).

PLACE DE LA CONCORDE – Altro grande progetto nella capitale francese e la place de la Concorde di Gabriel. Si tratta di una piazza che si apre sul fiume ed è aperta sui due lati. Quindi solo un lato viene costruito con due edifici gemelli separati da una strada monumentale che secondo una fuga prospettica termina con la progettazione di un edificio religioso. Ne deriva che lo spazio della piazza è solo definito con disegni al suolo che inquadrano meglio lo spazio. Si tratta di un elemento fondamentale per il legame che si viene a creare con la città e l'ambiente naturale ovvero la ultima del paesaggio.



Pierre Patte- È stato accreditato per essere stato il primo a illustrare un piano stradale della città con edifici e sistema fognario mostrato in una vista in sezione, un riferimento a una sezione che ha prodotto nel 1769, sebbene uno studio recente abbia mostrato l'influenza inconfutabile di un disegno simile

prodotto da l'ingegnere portoghese Eugenio dos Santos all'indomani del terremoto di Lisbona del 1755. Sotto il regno di Luigi XV Patte teorizzò a metà del XVIII secolo di pensare alla struttura complessiva della città come un organismo urbano in cui cambiare un aspetto avrebbe influenzato l'intera cosa. Avviò una critica serrata ai difetti delle grandi città e fornisce indicazioni sulla dislocazione delle attività e sull'igiene urbana. Crea un complesso di piazze che rispondo al tempo dell'abbellimento urbano e che, collocate in punti strategici dal punto di vista urbano, saranno collegate da un insieme di assi. Ritene inoltre che le strade debbano essere ripensate per la crescita del traffico. Emerge infatti una sezione di una strada ideale dove in lontananza emerge un obelisco (ribadisce l'importanza del monumento come punto di riferimento).



In Inghilterra per tutto il Seicento, su influsso francese, anche i giardini inglesi di sono basati su una struttura geometrica razionale, nel Settecento molti, tra i quali Burke, sintetizzano una sensibilità estetica che si alimenta dalla fantasia e del sentimento, percorsa da impulsi irrazionali. Il piacere può essere prodotto anche da sensazioni legate alla bellezza e alla morte. È quello che viene definito come sublime. Cambia quindi la concezione del giardino che conserva il proprio carattere spontaneo e a tratti selvaggio. Emergono apposite riviste e articoli che informano della progettazione irrazionali è asimmetrica dello spazio naturale. Una maggior libertà riscontrabile nelle forme irregolari dei giardini che in quanto tali non danno idea di fine.

REGENT PARK – collegamento tramite Regent Street al Pleasures garden. Un giardino del piacere è di solito un giardino aperto al pubblico per svago e divertimento. Questi si differenziano dagli altri giardini pubblici perché fungono da luoghi di intrattenimento, con varie attrazioni quali sale da concerto, banchi, giostre e zoo. È Viale a serpentina che in una concezione assolutista era impensabile perché tutto doveva essere razionalmente concepito. Si tratta del primo parco pubblico in Europa.



**AGGIUNGERE LA QUESTIONE DELLE FESTE RIVOLUZIONARIE** e del loro impatto sull'assetto urbano

Tematiche del 700:

- Abbellimento
- Carattere
- Paesaggio (architettura del paesaggio – gardeners o paesaggisti)

Precis des lecons d'architecture di Durand – città vista ancora come un insieme di elementi ben distinti. Si tratta più che di un trattato, di un manuale.